

QUOTIDIANO ITALIANO

america Oggi

Anno XXIII,
n. 75
Sabato
20 marzo
2010
Saturday,
March 20
2010

\$1.50

Norwood, New Jersey Tel. 212-268-0250 o 201-358-6692. Fax 201-358-9212

EDITORIALE

Discriminati un'altra volta

di Andrea Mantineo

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il Decreto legge Incentivi, un provvedimento inteso a stimolare l'economia, nel quale, tra le altre disposizioni, è stato incluso uno stanziamento di dieci milioni di euro per "riparare" al taglio inflitto dal Decreto Milleproroghe a tv e radio locali.

Contrariamente però alle assicurazioni della vigilia, i quotidiani editi e pubblicati all'estero sono stati ancora una volta ignorati. Come si ricorderà, un emendamento inserito all'ultimo momento nel Milleproroghe, aveva garantito i finanziamenti previsti dalla legge per l'editoria ai quotidiani di partito e a quelli editi da cooperative, tagliando invece del 50 per cento quelli per i quotidiani all'estero, che pure fanno parte della stessa legge, oltre a ridurre le provvidenze per tv e radio locali e per le pubblicazioni delle organizzazioni dei consumatori.

Quello che è più grave è che questi tagli, approvati dal Parlamento nel 2010, hanno valore retroattivo al 2009: si riferiscono cioè a un periodo in cui i costi di produzione sono già stati sostenuti dai detti quotidiani con la ragionevole certezza di ottenere i finanziamenti (che vengono di solito liquidati alla fine dell'anno seguente).

Contro questo provvedimento, palesemente illegale e probabilmente anche incostituzionale, c'è stata una mobilitazione di deputati e senatori oltre che, naturalmente, da parte degli editori e della Federazione Nazionale Stampa Italiana (il sindacato dei giornalisti). Ciò ha portato all'approvazione di ordini del giorno "bipartisan" da parte della Camera e del Senato che impegnavano il governo a ripristinare i contributi.

Autorevoli esponenti del governo, riconoscendo l'ingiustizia, si erano impegnati a porvi rimedio introducendo un'apposita norma nel Decreto Incentivi preparato dal ministro per lo Sviluppo Economico Claudio Scajola.

Ieri il Consiglio dei ministri, inserendo nel Decreto soltanto il finanziamento per le tv e radio locali, ha dimostrato ancora una volta una totale indifferenza e discriminazione nei confronti degli italiani all'estero. Perché, come abbiamo scritto in precedenza, il taglio del cinquanta per cento delle provvidenze pone a rischio di chiusura America Oggi e gli altri quotidiani in lingua italiana pubblicati all'estero.

Non si venga a dire che è una decisione dettata da condizioni economiche. L'esiguità della cifra risparmiata (5 milioni in tutto) non serve certo a risanare il deficit del bilancio statale. Essa però rischia di lasciare gli italiani residenti negli Stati Uniti, Canada, Australia e Venezuela senza un mezzo di informazione nella loro lingua.

E il presidente della Repubblica che ne pensa?

Ripetiamo la domanda del nostro primo editoriale: è giusto?